

Eutanasia veterinaria, se non c'è una legge c'è la deontologia

di Carla Bernasconi*

Sono maturi i tempi per affrontare questo tema dal punto di vista etico e deontologico prima che legislativo. Confronto al Consiglio nazionale Fnovi su: eutanasia, medico veterinario ed esseri senzienti. Situazioni diverse per l'animale d'affezione e per quello produttore di alimenti.



paziente arrivi alla macellazione il più sano possibile, nelle migliori condizioni fisiche e di benessere in genere: oggi più che mai si è attenti al benessere nelle metodologie di allevamento, di trasporto e di macellazione. **Quando invece ci si occupa di animali d'affezione**, si svolge la professione cercando di procrastinare il più possibile la morte del paziente, valutando solo alla fine la possibilità dell'eutanasia. In alcuni casi le scelte sono dettate da norme e leggi, in altri si fa riferimento alle regole dettate dal Codice Deontologico e dai principi etici.

Su questo importante argomento è stata prevista una sessione di lavoro nel corso del Consiglio Nazionale di Pescara, con tema "Eutanasia: il medico veterinario e gli esseri senzienti". È l'occasione per **iniziare un dibattito che dovrà portare ad alcune integrazioni del codice deontologico**.

La finalità non è di trovare soluzioni univoche, ma di **essere supporto e guida, attraverso un percorso di condivisione, al singolo medico veterinario** che si trova quotidianamente ad affrontare la difficile scelta dell'eutanasia e che dovrà comunque ricorrere al suo giudizio professionale in scienza e coscienza nell'affrontare le diverse situazioni che richiedono la soppressione di un animale.

Il problema non investe solo i medici veterinari che si occupano di animali d'affezione: investe tutta la categoria, da chi si occupa di animali da reddito destinati all'alimentazione dell'uomo a chi si occupa di tutela della salute pubblica.

- **L'eutanasia degli animali e le relative considerazioni sono oggi un tema cruciale di dibattito in medicina veterinaria e sono all'attenzione della società e dei legislatori.**

La professione medico veterinaria ha dedicato a questo tema ampi spazi di discussione e oggi ritiene che siano maturi i tempi per affrontare il problema dal punto di vista etico e deontologico prima che legislativo.

La promozione e il rispetto del benessere degli animali in quanto esseri senzienti, il valutare con attenzione il dolore e la sofferenza, l'adoperarsi per diminuire stress, disagio fisico ed etologico portano i medici veterinari ad affrontare il problema della soppressione degli animali in modo diverso e più consapevole.

Uguale consapevolezza deve avere anche la società nel considerare le difficoltà che la professione incontra nell'affrontare la soppressione dei pazienti, che può avvenire in situazioni molto diverse e in apparente contrasto tra di loro: **quando ci si occupa di animali da reddito**, destinati al consumo per l'uomo, si lavora affinché il

La Federazione